Anno 1873. — Roma - Lunedì, 13 Ottobre — Num. 283.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L. 11	21	40
Per tutto il Regno	» 13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	L. 9	17	32
Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, in udienza del 3 ottobre 1873, sul R. decreto che modifica alcuni articoli del regolamento generale giudiziario.*

SIRE,

La nomina dei giudici, secondo lo Statuto fondamentale del Regno, è attributo esclusivo della Corona. Nell'esercizio di questa nobilissima prerogativa, la Maestà Vostra, che ogni suo potere sa mirabilmente indirizzare al fine del pubblico bene, volle che il suo Governo fosse, per leggi e regolamenti circondato di cautele dirette all'eminente scopo della buona costituzione della magistratura e della retta amministrazione della giustizia.

L'ordinamento generale giudiziario sanzionato da Vostra Maestà, stabilisce infatti le norme per l'ammissione alle cariche giudiziarie, e regolando l'applicazione del principio costituzionale della inamovibilità dei giudici, statuisce che i medesimi possono essere tramutati dall'una ad altra residenza, ove lo esiga l'utilità del pubblico servizio. Ed il regolamento generale giudiziario attribuisce ai capi delle Corti il còmpito di fare al Ministero della Giustizia le proposte per le nomine, le promozioni e i tramutamenti dei funzionari de' rispettivi distretti.

Ma, nella pratica applicazione, le norme stabilite dal regolamento giudiziario intorno alle suindicate proposte lasciarono luogo a desiderare maggiori garantie, specialmente in quanto riflettono le promozioni ed i tramutamenti nella magistratura inamovibile, come si rese manifesto anche da alcune proposte fatte al Parlamento. Il mio onorevole predecessore invero nel progetto di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario, presentato al Senato nella tornata del 30 novembre 1871, aveva, fra altre, proposto alcune riforme nello scopo di soddisfar anche a quel desiderio che già aveva mosso un eminente magistrato a iniziare in quell'alto Consesso una consimile proposta. Ma quella parte del progetto non potè essere discussa dal Senato e fu coll'assenso del proponente rimandata a tempo più opportuno.

Il decreto pertanto che ora ho l'onore di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà ha per iscopo appunto di soddisfare, nei limiti consentiti al potere esecutivo, alle speciali e più urgenti esigenze, che ho dianzi accennate. Con esso vengono introdotte alcune modificazioni nel regolamento generale giudiziario, rimanendo perfettamente intatte tutte le altre questioni più gravi e complesse, che si riannodano all'ordinamento giudiziario da risolversi in avvenire dal potere legislativo con miglior agio e ad esperienza più matura.

Pel regolamento ora in vigore le domande per nomine, promozioni e tramutamenti sono dai capi delle Corti, da cui il richiedente dipende, trasmesse direttamente al Ministero, anche quando la proposta debba farsi da altri capi di Corte. Secondo il decreto, le suddette domande debbono bensì essere indirizzate ai capi della Corte da cui il richiedente dipende; i medesimi però devono direttamente trasmetterle al primo presidente ed al procuratore generale, ai quali spetta di fare la proposta, unitamente ad opportune informazioni sul richiedente, ed al loro avviso sul merito della domanda.

Questa modificazione, combinata coll'altra che autorizza il richiedente a dare avviso al Ministero della Giustizia della presentazione della sua domanda, provvede con norme più spedite e più acconcie al bisogno vivamente sentito di rendere meno difficile e più esteso il passaggio dei funzionari giudiziari dall'uno all'altro distretto di Corte d'appello, e rimuove il pericolo che la magistratura possa diventare regionale o peggio ancora distrettuale.

Quando i capi delle Corti ricevono le domande di tutti coloro che aspirano ad una promozione o ad un tramutamento, corredate di opportune informazioni e pareri dei rispettivi superiori, si trovano agevolmente in grado di valutare in modo adeguato i titoli e le attitudini di ciascun concorrente e viene meno per ciò stesso il pericolo che ora esiste di preferire per difetto delle nozioni necessarie, anche contro la giustizia ed il pubblico interesse, quelli che fanno parte del distretto da essi dipendente. Di che offre altra maggiore garentia l'obbligo, che si impone ai capi delle Corti di notificare al richiedente, la trasmissione della domanda ai capi delle Corti incaricati di far la proposta, come pure la notificazione della domanda stessa al Ministero, che sarà così posto in grado di esercitare la necessaria sorveglianza mercè l'annotazione di tutte le domande da farsi in apposito registro.

Per evitare gli indugi, gli incomodi, ed anche il dispendio della pubblicazione di tutte le frequenti vacanze dei numerosi posti giudiziari, si è fatta facoltà di presentare ai capi della magistratura le domande non solo di posti che siano vacanti, ma pur anche di ogni altro che possa divenire disponibile.

Il regolamento attuale attribuendo ai capi delle Corti il còmpito di fare le proposte per nomine, promozioni o tramutamenti dei funzionarj, non prefigge termine alcuno per la loro trasmissione al Ministero della giustizia, e questo può, dal canto suo, procedere a tali movimenti anche senza che gli siano state fatte le proposte medesime. Egli è manifesto che codesto sistema non circonda di cautele sufficienti le facoltà spettanti al Ministero, tanto più che i tramutamenti del magistrato anche inamovibile possono farsi senza il suo consenso e contro la sua intenzione.

Colle innovazioni, recate dal decreto più non si procederà a nomine, promozioni o tramutamenti di funzionarii della magistratura giudicante, eccettuati i primi presidenti e i presidenti di sezione delle Corti, prima che sieno state fatte al Ministero le regolari proposte, o sia decorso il termine per farle, che è, pei casi ordinarii, fissato in trenta giorni dall'evento che dà luogo alle medesime.

Le proposte continueranno bensì ad essere fatte dal primo presidente e dal procuratore generale, che soli ora ne hanno l'incarico, ma col concorso del presidente di sezione anziano, o in sua mancanza del consigliere anziano.

Per tal modo parmi che, senza togliere punto al Governo di Vostra Maestà la libertà di scelta inerente alla sua responsabilità, esso rimanga al coperto persino delle più lontane apparenze di arbitrarie o inconsulte disposizioni in materia cotanto delicata, dovendo le sue provvisioni essere precedute da ponderate e motivate proposte di una Commissione di tre magistrati i più idonei, per la loro posizione gerarchica, a far conoscere ed apprezzare le qualità, i titoli e le attitudini di ciascun funzionario, e ad illuminare il Governo sulle vere esigenze del servizio della giustizia nelle diverse parti del Regno.

L'eccezione che riguarda le nomine dei primi presidenti e dei presidenti di sezione è una conseguenza così della loro elevata posizione, come del loro intervento nelle proposte, avendo esse d'altronde una congrua garentia nella deliberazione del Consiglio dei Ministri al quale vanno sottoposte. La preponderanza data nella Commissione per le proposte alla magistratura giudicante in confronto del pubblico ministero, risponde ad un giusto desiderio fattosi generalmente manifesto nell'ordine giudiziario ed alla più larga ed importante posizione che in esso occupa la parte giudicante.

Ad avvalorare queste garantie concorrono altre modificazioni che giova di accennare. Quando si tratti di tramutare un giudice inamovibile senza sua dimanda, o in un collegio diverso da quello da lui richiesto, egli sarà sentito in persona o per iscritto sui motivi del provvedimento; pei tramutamenti dei presidenti di sezione e dei consiglieri di Corti d'appello inamovibili, senza il loro consentimento, dovrà sentirsi il parere della sezione civile della Corte di cassazione, coll'intervento del procuratore generale; e parimente, fino alla unificazione della magistratura suprema, i consiglieri inamovibili delle Corti di cassazione non potranno essere tramutati senza il parere della Corte di cassazione a cui appartengono. L'avviso altamente autorevole della suprema magistratura dissiperà qualunque sospetto che non sia rigorosamente rispettata la indipendenza e la inamovibilità del magistrato, e che il tramutamento possa velare un castigo non meritato, anzichè essere suggerito da giuste ragioni di pubblica utilità o di disciplina giudiziaria. — Altre innovazioni infine di minore momento compiono le avanti accennate dando norma al modo di fare le proposte ed assicurando sempre più che queste non falliscano ai principii della migliore giustizia distributiva nelle scelte e nelle promozioni dei magistrati.

Tali sono sostanzialmente le modificazioni che, di concerto cogli onorevoli miei colleghi, ho divisato introdurre nel regolamento generale giudiziario.

Io prego Vostra Maestà a volersi degnare di accordar loro la sua Sovrana sanzione dando colla concessione di queste garantie nuova e splendida testimonianza del suo sapiente interessamento per la sorte ed il prestigio della magistratura e per la buona amministrazione della giustizia.

Il N. 1595 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio di Stato,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Considerando che le norme stabilite dal regolamento giudiziario approvato col Nostro decreto Reale 14 dicembre 1865, n. 2641, intorno alle proposte da farsi dai capi della Magistratura per le nomine, le promozioni e i tramutamenti nell'ordine giudiziario hanno lasciato luogo a desiderare maggiori garantie specialmente in quanto riguardano le promozioni e i tramutamenti della Magistratura inamovibile, donde sono derivate alcune proposte che vennero fatte al Parlamento;

Volendo Noi provvedere, senza maggiore indugio, a tale giusto desiderio entro i limiti del potere esecutivo, col modificare alcune disposizioni del succitato regolamento;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 63, 65, 66, 67 e 68 del regolamento generale giudiziario sono modificati nel modo che segue:

Art. 63. Le petizioni di qualsiasi natura debbono essere estese in carta bollata, ed essere scritte e sottoscritte dal funzionario richiedente.

In capo di esse devono essere scritti il nome, cognome, il luogo di nascita del richiedente, la qualità dell'ufficio che copre ed il corpo o l'ufficio al quale è addetto.

Nella petizione debbono essere esposti in modo chiaro, preciso e breve l'oggetto della domanda e le circostanze atte ad appoggiarla. Vi si potrà unire copia in carta libera, autenticata dal rispettivo capo diretto, dei documenti che si credano utili allo scopo, facendone un elenco in fine.

Le petizioni sono indirizzate in via gerarchica ai capi della Corte del proprio distretto, secondo le distinzioni stabilite nell'articolo 68; e il ricorrente può darne avviso al Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 65. Le domande per nomine, promozioni e tramutamenti a posti che sono o possano rendersi vacanti in uno o più distretti specialmente indicati, saranno dai capi della Corte trasmesse non più tardi di dieci giorni al primo presidente od al procuratore generale di questi distretti insieme alle informazioni sopra i servizi, le qualità personali e le speciali attitudini del richiedente, ed allo avviso sul merito della dimanda.

Della trasmissione ai capi delle altre Corti sarà data notizia al richiedente ed al Ministro di Grazia e Giustizia, che ne terrà nota in apposito registro.

Se la domanda non è limitata ad uno o più distretti giudiziarii specialmente indicati, sarà dai capi della Corte trasmessa al Ministero di Grazia e Giustizia colle informazioni ed avviso sopra richiesti; il Ministero quando crederà di attenderla la rimetterà ai capi della Corte del distretto o distretti, nei quali ritiene potersi destinare il richiedente, perchè ne tengano conto nelle proposte occorrenti in caso di vacanza.

Art. 66. Le nomine, promozioni o tramutamenti dei consiglieri delle Corti e dei funzionari della Magistratura giudicante dei tribunali saranno precedute dalle relative proposte fatte da una Commissione composta del primo presidente, del procuratore generale e del presidente di sezione anziano, o in sua mancanza, del consigliere anziano; e verranno spedite non prima di quindici e non più tardi di trenta giorni dall'evento che dà luogo alla proposta, a meno che il Ministro della Giustizia le abbia richieste in un termine più breve.

Quando si tratti di tramutare un giudice inamovibile senza il suo consenso sarà sentito in persona o per iscritto sui motivi del provvedimento.

Se si tratti di tramutamento di un presidente di sezione e di un consigliere di Corte di appello inamovibile senza il suo consenso precederà il parere della sezione civile della Corte di cassazione coll'intervento del procuratore generale sentito il presidente o consigliere come sopra.

Fino alla unificazione della Magistratura suprema i consiglieri inamovibili delle Corti di cassazione non possono essere tramutati se non vi consentono, senza che preceda nel modo avanti indicato il parere della Corte di cassazione cui appartengono.

Le proposte od avvisi per nomine, promozioni o tramutamenti degli altri funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario saranno concertati e sottoscritti dal primo presidente o dal procuratore generale.

La trasmissione delle terne per le nomine dei conciliatori è fatta dal procuratore generale.

Art. 67. Nelle proposte di che nel precedente articolo verranno designati tutti i concorrenti al posto di cui si tratta, e spiegati in succinto i motivi della preferenza data ai soggetti proposti.

Nei verbali delle proposte relative a funzionari della Magistratura giudicante delle Corti e dei tribunali quello fra i proponenti che fosse dissenziente farà notare nella proposta i motivi del suo dissenso.

Quanto alle altre proposte, in caso di disparere fra il primo presidente ed il procuratore generale intorno ad una o più proposte ognuno forma e sottoscrive la propria, e, previa reciproca comunicazione, la trasmette al Ministero accompagnata dalle sue osservazioni sul punto di dissenso.

Art. 68. La trasmissione delle dette proposte sarà fatta:

Dal primo presidente se riguardano i funzionari od uscieri indicati nell'art. 46 N. 1;

Dal procuratore generale per tutti gli altri funzionari ed ufficiali giudiziari.

I primi presidenti ed i procuratori generali si comunicano a vicenda i provvedimenti del governo relativi alle fatte proposte e ne danno rispettivamente partecipazione agli interessati e alla Corte od ufficio cui presiedono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

Il Numero DCCXLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Visto l'articolo 1 del Nostro decreto del 23 ottobre 1862, n. 930;

Visti i Nostri decreti 23 giugno 1873, numero DCLXXXIII (Serie 2ª) e 22 agosto 1873 numero DCCXV;

Vista la sentenza del tribunale civile di Avellino avente ufficio di tribunale di commercio del giorno 18 settembre 1873, colla quale mentre si dichiarano validamente eseguite le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio di Avellino, che ebbero luogo il giorno 9 settembre 1873 nelle sezioni di Avellino e di Ariano di Puglia, e si annullano invece le operazioni seguite nella sezione di Sant'Angelo dei Lombardi sospendendosi la proclamazione degli eletti fino a che non abbia luogo una nuova elezione nella predetta sezione di Sant'Angelo dei Lombardi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sezione elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi è convocata pel giorno di domenica 2 novembre 1873, allo scopo di eleggere i componenti la Camera di commercio di Avellino.

Art. 2. L'insediamento della Camera di commercio per tal modo ricostituita avrà luogo il giorno 19 novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, num. 1556, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 settembre 1873,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 15 posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami, deve fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre 1873 presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

1° Prova di essere cittadino italiano;

2° Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio e certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4° Certificato del sindaco di aver adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in quale modo;

5° I certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;

6° Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio, indicato dall'aspirante, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 17 novembre 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 i computisti ed ufficiali d'ordine del Ministero dei Lavori Pubblici che volessero far passaggio alla prima categoria, dovranno presentare la domanda al segretariato generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 10 ottobre 1873.

Il Ministro: S. SPAVENTA.

Programma degli esami.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dell'esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale oltre i suindicati anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico e privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante nella Biblioteca universitaria di Cagliari il posto di assistente di 3ª classe con lo stipendio di L. 1266 66, che potrà essere aumentato fino a L. 1800. Chi desidera di concorrere a questo ufficio, dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di ottobre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studi fatti, le opere pubblicate, i servizi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà nelle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, 3 settembre 1873.

Per il Ministro: G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1865, n. 4469, che stabilisce le norme da osservarsi per l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione a professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3° del precitato decreto 7 luglio 1865,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda a sè applicabile tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare la sua domanda a questo Ministero cogli opportuni documenti entro il termine di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Roma, 27 settembre 1873.

Per il Ministro: G. BARBERIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 30 settembre 1873.

ATTIVO.		
Fondi di cassa alla scadenza del 1872.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	87,585,482 65	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	5,696,220 65	
		93,281,703 30
Riscossioni effettuate a tutto settembre 1873.		
Imposta fondiaria . . . »	149,633,396 22	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	122,304,159 05	
Tassa sulla macinazione . . . »	47,224,952 12	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	96,167,031 66	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	1,175,952 19	
Dazi di confine . . . »	70,390,895 80	
Dazi interni di consumo . . . »	44,615,158 62	
Privative . . . »	92,444,118 18	
Lotto . . . »	48,699,658 52	
Proventi di servizi pubblici . . . »	34,086,675 68	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	36,256,117 19	
Entrate eventuali diverse . . . »	4,617,378 55	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	55,073,787 64	
Entrate diverse straordinarie . . . »	45,148,262 05	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . »	43,606,166 88	
		891,443,710 85
Mutui sul corso forzoso . . . »	. . . . . .	88,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	1,648,710 17
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del Fondo per il Culto . . . »	42,412,147 39	
Id. del Debito Pubblico . . . »	24,181,371 78	
Diversi . . . »	9,612,046 17	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al 1873 . . . »	12,397,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	6,937,660 64	
		142,010,652 96
Debiti di Tesoreria al 30 settembre 1873.		
Buoni del Tesoro . . . »	146,275,100 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	47,400,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	60,308,865 97	
Vaglia del Tesoro . . . »	17,513,818 69	
Diversi . . . »	55,620,616 87	
		327,118,401 53
		1,493,533,178 31

PASSIVO.		
Pagamenti effettuati a tutto settembre 1873.		
Ministero delle Finanze . . . L.	544,015,653 83	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	21,177,435 15	
Id. degli Affari Esteri . . . »	3,702,239 78	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	14,371,981 16	
Id. dell'Interno . . . »	37,911,473 99	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	121,206,597 49	
Id. della Guerra . . . »	135,785,582 05	
Id. della Marina . . . »	25,568,270 50	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	7,211,329 62	
		910,950,563 57
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	10,441 67
Decreti di liberazione per casi di forza maggiore e per passaggio ai Campioni Demaniali di debiti di Cassa dei contabili del Tesoro »	. . . . . .	45,930 »
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Buoni del Tesoro . . . »	136,875,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	139,778,084 22	
Vaglia del Tesoro . . . »	13,629,181 35	
Diversi . . . »	8,838,855 97	
		299,121,721 54
Crediti di Tesoreria al 30 settembre 1873.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del Fondo per il Culto . . . »	45,049,319 15	
Id. del Debito Pubblico . . . »	57,975,434 62	
Diversi . . . »	17,991,584 34	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . . . »	15,297,700 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	16,963,013 82	199,776,478 91
Totale L.	. . . . . .	1,409,905,135 69
Fondi di cassa al 30 settembre 1873.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	67,080,832 31	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	16,547,210 31	
		83,628,042 62
		1,493,533,178 31

Prospetto comparativo delle entrate e delle spese verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto settembre 1873.

		MESE DI SETTEMBRE 1873	MESE DI SETTEMBRE 1872	DIFFERENZA NEL 1873	DA GENNAIO A TUTTO SETTEMBRE 1873	DA GENNAIO A TUTTO SETTEMBRE 1872	DIFFERENZA NEL 1873
Entrate	Imposta fondiaria . . .	(1) 1,876,172 01	19,329,904 03	— 17,453,732 02	(1) 149,633,396 22	158,409,284 31	— 8,775,888 09
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . .	3,767,372 49	9,091,404 33	— 5,324,031 84	122,304,159 05	123,500,419 58	— 1,196,260 53
	Tassa sulla macinazione . . .	5,697,128 70	5,212,959 83	+ 484,168 87	47,224,952 12	(2) 41,643,399 97	+ 5,581,552 15
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . .	10,485,529 42	9,935,492 60	+ 550,036 82	96,167,031 66	94,514,974 05	+ 1,652,057 61
	Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . .	148,297 04	141,187 43	+ 7,109 61	1,175,952 19	1,166,592 27	+ 9,359 92
	Dazi di confine . . .	8,286,568 83	7,152,848 73	+ 1,133,720 10	70,390,895 80	63,763,928 68	+ 6,626,967 12
	Dazi interni di consumo . . .	4,857,092 02	4,841,888 13	+ 15,203 89	44,615,158 62	50,472,987 90	— 5,857,829 28
	Privative . . .	6,889,340 01	5,686,371 94	+ 1,202,968 07	92,444,118 18	91,787,009 01	+ 657,109 17
	Lotto . . .	5,638,872 55	5,720,472 11	— 81,599 56	48,699,658 52	55,738,900 21	— 7,039,241 69
	Proventi sui servizi pubblici . . .	4,116,219 54	3,562,139 20	+ 554,080 34	34,086,675 68	30,745,984 95	+ 3,340,690 73
	Rendite del patrimonio dello Stato . . .	2,346,514 36	2,295,946 41	+ 50,567 95	36,256,117 19	23,584,266 89	+ 12,671,850 30
	Entrate eventuali diverse . . .	491,723 31	365,667 07	+ 126,056 24	4,617,378 55	5,227,774 31	— 610,395 76
	Rimborsi e concorsi alle spese . . .	931,613 53	2,095,365 53	— 1,163,752 »	55,073,787 64	54,848,593 44	+ 225,194 20
	Entrate diverse straordinarie . . .	2,842,709 40	6,525,595 80	— 3,682,886 40	45,148,262 05	50,770,481 44	— 5,622,219 39
	Entrate dell'asse ecclesiastico . . .	5,326,487 29	6,599,452 56	— 1,272,965 24	43,606,166 88	45,827,383 57	— 2,221,216 69
	TOTALE . . . L.	63,701,640 50	88,556,695 70	— 24,855,055 20	891,443,710 85	892,001,980 58	— 558,270 23
Spese	Ministero delle Finanze . . .	26,009,305 57	31,038,109 57	— 5,028,804 »	544,015,653 83	570,492,595 36	— 26,476,941 53
	Id. di Grazia e Giustizia . . .	2,390,183 08	2,284,827 75	+ 105,355 33	21,177,435 15	21,199,831 21	— 22,396 06
	Id. dell'Estero . . .	345,263 06	390,855 97	— 45,592 91	3,702,239 78	3,585,185 82	+ 117,053 96
	Id. dell'Istruzione Pubblica . . .	1,360,660 86	1,290,086 48	+ 70,574 38	14,371,981 16	13,086,015 79	+ 1,285,965 37
	Id. dell'Interno . . .	3,835,075 91	3,884,000 22	— 48,924 31	37,911,473 99	35,856,872 07	+ 2,054,601 92
	Id. dei Lavori Pubblici . . .	10,185,886 56	12,905,269 10	— 2,719,382 54	121,206,597 49	96,827,244 25	+ 24,379,353 24
	Id. della Guerra . . .	15,099,744 90	13,141,030 74	+ 1,958,714 16	135,785,582 05	122,050,067 26	+ 13,735,514 79
	Id. della Marina . . .	3,255,917 44	2,445,073 31	+ 810,844 13	25,568,270 50	22,010,856 55	+ 3,557,413 95
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	1,099,568 83	679,184 21	+ 420,384 62	7,211,329 62	6,378,321 54	+ 833,008 08
	TOTALE . . . L.	63,581,606 21	68,058,437 35	— 4,476,831 14	910,950,563 57	891,486,989 85	+ 19,463,573 72
		+ 120,034 29	+ 20,498,258 35	— 20,378,224 06	— 19,506,853 22	+ 514,990 73	— 20,021,842 95

(1) Giusta la nuova legge di riscossione delle imposte dirette, i ricevitori provinciali sono tenuti a versare a scadenze bimestrali; ed a ciò devesi attribuire il meno versato in questo mese in cui non è scaduta la rata.
(2) Sono comprese L. 1,211,087 12 per versamenti erroneamente fatti con applicazione all'esercizio 1871, mentre appartengono all'esercizio 1872.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel terzo trimestre dell'anno 1873, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° luglio 1873		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° di ottobre 1873		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	SOMMA	Numero delle partite	SOMMA	Numero delle partite	SOMMA	Numero delle partite	SOMMA	Numero delle partite	SOMMA
Finanze . . .	21,636	13,904,775 33	216	207,078 49	254	172,154 68	21,674	13,869,851 52	131	87,667 75
Grazia, Giustizia e Culti . . .	6,113	6,572,316 22	86	123,307 39	112	108,465 77	6,139	6,557,474 60	18	38,171 38
Affari Esteri . . .	216	394,973 36	3	5,642 »	2	1,621 04	215	390,952 40	1	3,055 »
Istruzione Pubblica . . .	1,566	1,465,112 50	20	26,365 66	30	29,373 42	1,576	1,468,120 26	12	45,122 »
Interno . . .	9,721	6,501,213 05	119	115,466 98	190	96,410 93	9,792	6,482,157 »	70	109,327 51
Lavori Pubblici . . .	3,802	2,630,731 78	52	51,367 08	72	36,679 61	3,822	2,616,044 31	36	63,254 42
Guerra . . .	44,480	25,999,691 11	376	316,427 09	421	295,367 12	44,525	25,978,631 14	7	15,625 72
Marina . . .	5,225	2,965,934 25	58	35,383 76	106	91,306 84	5,273	3,021,857 33	5	4,590 20
Agricoltura, Industria e Commercio . . .	829	418,766 66	10	6,583 62	13	9,952 54	832	422,135 58	8	19,236 »
Per tutti i Ministeri . . .	93,588	60,853,514 26	940	883,122 07	1,200	841,831 95	93,848	60,806,724 14	288	386,049 98

Firenze, addì 9 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo dell'Ufficio centrale delle Pensioni
RIVOLTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita 5 per 0[0, col n. 2520 dei registri di Napoli per annue lire 195, inscritta a nome di Pignatelli Gaetano ed Emmanuele fu Fabrizio, minori sotto l'amministrazione di Rosa Capomazzo loro madre e tutrice, allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle di Gaetana ed Emmanuela.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 11 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 45 iscritta al n. 82776 dei registri di Firenze a favore di Lepre Giuseppe di Giovanni, annotata d'usufrutto a favore di Gennaro Caniglia; allegandosi la identità della persona del titolare Lepre Giuseppe con quella di Lepre Giuseppa di Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 10 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il museo imperiale turco di Sant'Irene si è arricchito di una scoperta fatta a Salonicco di tre bassorilievi egregiamente scolpiti e in buonissimo stato di conservazione. Essi facevano, in origine, parte del portico di Costantino di riscontro all'entrata del bazar moderno di Salonicco che si trova vicinissimo all'antica *via Iguatea*; essi sono stati, a quel che pare, distaccati dal monumento per misura di precauzione onde impedire che essi non fossero tolti al paese, come ciò è accaduto per tanti altri avanzi dell'arte greca e romana.

I bassorilievi, dei quali facciamo parola, sono di una grande dimensione. Le sculture rappresentano la celebre favola della caccia di Calydon. Sul primo bassorilievo figura un guerriero, che secondo il signor Dethier, direttore del museo turco, rappresenta Meleagro che caccia il cinghiale. L'eroe è a cavallo, quantunque nelle altre sculture, nelle quali è descritta questa caccia, sia ordinariamente rappresentato a piedi. La mano destra è tesa ed alzata come in atto di lanciare un giavellotto. Tuttavia non esiste alcun'arma sul bassorilievo.

Il secondo bassorilievo ci mostra un serpente avviticchiato ad un albero, dietro al quale si avanza un cinghiale in posizione di assalitore, come se egli si volesse slanciare su un nemico. Esso è, senza dubbio, il mostro che Diana, irritata dei motteggi del re di Calydon, mandò a sovvertire il suo paese. Il serpente simboleggia probabilmente la Sorveglianza, ordinariamente dipinta dagli antichi sotto questa forma.

Nel terzo bassorilievo figurano due guerrieri in piedi; essi hanno la testa scoperta, portano tuniche fermate alla vita; essi sono armati di piccoli giavellotti e camminano insieme con precauzione, in attitudine d'uomini che cercano il nemico. Essi sono, si suppone, alcuni cacciatori del seguito di Meleagro. Questi bassorilievi formano un interessante saggio di stile di scultura d'ordine composto speciale all'epoca di Costantino.

— I giornali inglesi annunziano che un contadino russo ha trovato in alcuni luoghi, finora inesplorati, della Siberia, tre mastodonti vivi, identici a quelli già rinvenuti sotto i ghiacci. Il mastodonte, dunque, come la renna, non apparterrebbe ad una razza che si credeva estinta.

Il signor Dupont, dell'Accademia di Bruxelles, ha affermato che il mastodonte è rimasto contemporaneo del cavallo, del bove, del montone, ecc. Allora bisognerebbe inferirne che l'uomo, il quale viveva coi mastodonti, era contemporaneo altresì delle razze di animali domestici, che abbiamo oggi. Se tali fatti siano diligentemente posti in chiaro, gioverebber non poco agli studii intricati dei tempi preistorici.

— Sir Samuele Baker e lady Baker, con i loro nipoti ed alcuni negri arrivarono a Parigi lo scorso lunedì.

Sir Samuele Baker ritorna dalla sua spedizione in Africa, che aveva per iscopo di contribuire alla estinzione della infame tratta dei negri.

Sull'arrivo dell'illustre personaggio inglese a Parigi, il *Daily News* riceve per telegrafo le seguenti notizie:

Sir Samuele e lady Baker con i loro nipoti, e alcuni negri, giunsero qui stamani (lunedì). Si recheranno subito a Londra, e dimoreranno un sol giorno in Parigi. Tutti gli individui della famiglia sono in ottima salute, ed hanno traccie vivissime dell'essere stati esposti al sole africano. Io ho avuto una lunga conversazione con sir Samuele Baker e con la sua graziosa ed eroica consorte, la quale spiegava ad un giovane africano i principali eventi accaduti in Parigi negli ultimi tre anni decorsi; esso sembrava intendesse ciò che gli veniva narrato e provasse una viva curiosità. Gli illustri viaggiatori confessarono che ignoravano ciò che fosse accaduto in Francia dal momento che essi partirono dal Cairo per l'Equatore. Mentre si trovavano nella spedizione i giornali d'Europa giungevano loro a così lunghi intervalli, che li ricevevano in pacchi di tre o quattrocento alla volta. Una tale moltiplicità rendeva loro impossibile l'esaminarli.

Lady Baker desiderava in ispecie aver notizie dell'imperatrice Eugenia, la cui proficua e amorevole assistenza nel suo primo viaggio verso le sorgenti del Nilo, essa dice, non potrà mai dimenticare.

Sir Samuele Baker parla con molte lodi del vicerè, di Cheriff pachà, e di Nubar pachà. Il vicerè, secondo la sua opinione, ha una cultura che lo fa sembrare cento anni innanzi, nelle idee di civiltà, al popolo che esso governa. Sir Samuele crede che S. A. desideri sinceramente di por fine alla tratta dei negri, e crede che il suo successore, colonnello Gordon, potrà ben continuare l'opera da esso incominciata or sono due anni.

Non ostante gli aiuti del vicerè e de' suoi due ministri per agevolare l'impresa di sir Samuele Baker, le persone interessate nel conservare la schiavitù seppero trovar modo di causare ad esso ogni maniera d'ostacoli.

Il primo viaggio che egli fece lungo il Nilo, come semplice *touriste*, gli riuscì assai più gradito del secondo. Gli Africani e i trafficanti di carne umana non potevano persuadersi che il firmano il quale proibisce il commercio degli schiavi, sia stato dettato con grande semplicità di propositi, ma sospettavano che fosse un'astuzia per incitare sir Baker ad impadronirsi del loro territorio. Nel far eseguire questo decreto operò sempre presso gli indigeni, conforme a ciò che prescrive la legge inglese, nè mai si soppor-

tarono violenze o tradimenti senza infliggere i debili castighi.

Durante il tempo che sir Baker comandò la spedizione fu impiccato soltanto un moro, il quale fu sorpreso che spiava il campo, mentre si preparava l'attacco di una tribù ostile, a cui esso apparteneva.

Sir Samuele presagisce che risulteranno al commercio ottimi frutti dalla costruzione della strada ferrata di Khartoum, ove sono le più ricche piantagioni di caffè.

L'eccellenza del clima è provata dal fatto che dei 212 soldati, i quali presero parte alla spedizione, soltanto uno è morto in diciotto mesi, ed è morto in un luogo ove non potè ricevere alcun soccorso di medici o di medicine alla sua malattia. La mortalità fra le donne e i bambini che nacquero in tal periodo fu insignificante.

La sig.a Baker soccorse sempre efficacemente i malati ed essa e il suo sposo parlano con molta gaiezza della reputazione leggendaria di amazzone che alcuni hanno fatto all'egregia viaggiatrice.

Essa sfidò più volte i pericoli, come lady Enrichetta Auckland durante la guerra dell'indipendenza americana, per trovarsi sempre vicina a suo marito nei momenti di maggior rischio e per soccorrerlo se la malattia lo cogliesse.

Sir Samuele Baker si propone, allorchè sia tornato in Inghilterra, di pubblicare un racconto de' suoi due anni di avventure nell'Affrica.

Un altro corrispondente telegrafa al *Daily News*:

Incontrai sir Samuele Baker, mentre egli si recava a Parigi. Era accompagnato dalla sua consorte e da alcuni negri, in costumi egiziani e dell'Abissinia. Sir Samuele, che aveva ottima apparenza, portava un cappello di feltro, simile nella forma a quelli che portano i lavoranti alle miniere di carbone.

Lungo il viaggio fu assediato dai corrispondenti dei giornali inglesi e americani, dalla cui indiscrezione seppe schermirsi. Io lo trovai molto espansivo.

Sir Samuele, quando si trovava in Affrica, ricevè pingui offerte dai direttori di vari giornali di New-York, che gli chiedevano lettere, delle quali egli doveva essere l'eroe, intraprendendo viaggi ed esplorazioni con denari che gli avrebbero somministrato.

Non è mestieri il dire che tali offerte furono accolte come uno scherzo.

— Pubblichiamo il sommario delle materie contenute nel fascicolo X (ottobre 1873) della rivista mensuale la *Nuova Antologia*:

La materia dei *Promessi Sposi*, Francesco De Sanctis. — L'istruzione popolare dell'Italia e della Germania all'Esposizione di Vienna, A. Gabelli. — Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866, pel generale Alfonso La Marmora, R. Bonghi. — La Famiglia Balletti (Novella), Cesare Donati. — Sidone e Tiro, G. Regaldi. — La questione de' Banchi in Italia, F. Ferrara. — Il peggio passo è quello dell'uscio (Proverbio in versi martelliani), F. Martini. — Rassegna artistica. La mostra annuale di belle arti a Milano, Cammillo Boito. — Rassegna musicale, G. A. Biaggi. — Notizie letterarie, Raffaello Fornaciari. — Rivelazioni storiche intorno ad Ugo Foscolo, lettere e documenti tratti dall'archivio di Stato in Milano da Lodovico Corio. Milano, Carrara, 1873; S. — Rassegna politica, B. — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

Il *Soir* che cessò di essere organo del centro sinistro dell'Assemblea di Versailles per divenire uno degli organi della fusione, scrive quanto segue: « Noi abbiamo avuto alcuni indizi di quanto si trattò nella Commissione presieduta dal generale Changarnier. Un membro di questa Commissione avrebbe trovato la formola destinata a tutelare tutti gli interessi e l'amor proprio di tutti. Questa formola deve trovarsi attualmente tra le mani del conte di Chambord. Noi ne ignoriamo il tenore, ma la persona che ci trasmette questa notizia, è perfettamente nel caso di guarentirci l'autenticità del fatto. »

Riguardo all'andamento della fusione, il *Times* riceve dal suo corrispondente di Parigi le notizie seguenti: Il signor Thiers, giusta quanto si dice, sosterrà pubblicamente la continuazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon. Questa pratica avrebbe per oggetto di togliere al partito monarchico i voti dubbiosi del centro sinistro, e inoltre, nell'opinione di coloro che lo appoggiano, condurranno alla pronta dissoluzione dell'Assemblea. Al contegno assunto da tutti i partiti ostili alla restaurazione, i deputati della maggioranza hanno compreso il pericolo cui sono esposti in seguito dell'incertezza ch'essi generano nell'opinione pubblica. Presentemente tutte le sezioni del partito realista convennero nello ammettere che la restaurazione non è possibile salvo che sulla base del rispetto dei diritti moderni della nazione e dell'attuale bandiera nazionale. Venne pure deciso, essere necessario di mettere quanto prima termine alle esitazioni.

Epperciò, soggiunge il corrispondente del *Times*, una nuova e ultima deputazione, composta dei membri più influenti del partito legittimista, è partita per visitare il conte di Chambord, non per presentargli un *ultimatum*, ma per esporgli francamente lo stato presente delle cose, e segnalargli la impossibilità di ristabilire la monarchia sopra un'altra base fuorchè quella dei diritti moderni e con un'altra bandiera fuori della tricolore, e per pregarlo di troncare il silenzio ch'egli, dopo il 5 agosto, mantenne finora a questo riguardo. Si crede che questa deputazione sarà di ritorno tra il 16 e 18 di questo mese.

Secondo il *Times*, se la deputazione non avrà ottenuto alcuna concessione dal conte di Chambord, allora tutto il partito realista appoggerà la prolungazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Il *Siècle* annunzia che l'8 corrente si sono riuniti a Parigi circa 30 membri dell'Unione Repubblicana.

Quelli che erano arrivati dalle provincie informarono delle disposizioni che avevano potuto riscontrare nelle popolazioni che avevano visitate, e delle proteste contro i monarchici. Dissero però che le dichiarazioni giornaliere dei rappresentanti del loro partito, con Thiers alla testa, pacificavano questa irritazione e facevano prevalere dappertutto le idee d'ordine.

L'Unione, in conseguenza delle misure amministrative adottate in questi ultimi tempi dal Governo contro la stampa, incaricò Crémieux di stendere una relazione in proposito sotto il punto di vista giuridico.

Decise quindi di convocare tutti i membri assenti ed i presenti pel 26 ottobre, allo scopo di eleggere una Commissione incaricata di mettersi in rapporto colle frazioni parlamentari della Sinistra e del centro sinistro per adottare una comune linea di condotta.

La *Patrie* del 9 annunzia che varie ditte commerciali ed importanti stabilimenti industriali a Parigi e nelle provincie hanno deciso di prelevare sui loro utili delle cotizzazioni destinate ad alimentare un fondo comune onde facilitare ogni anno l'accesso del volontariato di un anno ad un certo numero dei loro impiegati, i quali si saranno distinti colla loro attitudine, la loro intelligenza e le opere loro, ma le di cui famiglie non sarebbero in istato di poter pagare la pensione regolamentare.

Alcuni giornali annunziano l'arresto del signor visconte Enrico di Chavannes de la Giraudière, incolpato di avere preso una parte attiva nei fatti della Comune. Il *Moniteur Universel* dice che un altro gentiluomo abbastanza noto, il barone de Vinay, sarebbe stato arrestato anch'egli, come compromesso nell'insurrezione. Egli era capitano d'equipaggiamento, delegato all'Hôtel de Ville.

Togliendola dalla *Neue Freie Presse* di Vienna abbiamo recato giorni fa la notizia che la regina Olga di Grecia passerebbe per Trieste per recarsi in patria, e che gli abitanti greci di quella città le preparavano delle solenni accoglienze. Ora rileviamo dall'*Osservatore Triestino* che la comunità greca di Trieste, essendosi rivolta al maresciallo di Corte signor Rodostamos, invitandolo a pregare la regina di volere in occasione del suo passaggio per Trieste fermarvisi almeno una sera, dacchè si stava allestendo una rappresentazione teatrale in suo onore, ha avuto per telegrafo la risposta che la regina essendo obbligata di prendere la via del Tirolo, doveva rinunziare al piacere di passare per Trieste.

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 ottobre pubblica un lungo telegramma del generale Moriones, col quale rende conto della sconfitta dei carlisti a Santa-Barbara, vicino a Puente-la-Reyna. I carlisti ebbero circa 100 morti, 500 feriti e 36 prigionieri; perdettero pure un gran numero di armi. Le truppe regolari ebbero 4 ufficiali e 16 soldati morti, 25 ufficiali e 176 soldati feriti.

I carlisti sbarcarono nella Biscaglia 900 mila cartuccie, e aspettano 4000 fucili e 6 cannoni.

Un cabecilla carlista è stato arrestato nella provincia di Lugo.

Il generale Moriones trovavasi alla testa di 8 mila uomini quando sconfisse a Santa-Barbara il grosso nucleo delle bande carliste della Navarra e d'Alava riunite. I carlisti annoverano, fra i loro morti, un generale e l'aiutante di campo di Roida.

Seguito dell'udienza di martedì, 8 ottobre, del processo Bazaine:

Nulla faceva prevedere, nella prima parte della seduta, l'interesse passionato che era per destare il resto. Nonpertanto il soggetto non è affatto cambiato: è sempre lo stesso rapporto che legge lo stesso cancelliere; solamente siamo entrati in quel periodo delle trattative, rimasto sì oscuro ancora, e in cui l'inflessibile logica del generale de Rivière giunge a gettare un po' di luce. Finora non si trattava che di operazioni militari o d'immaginarie missioni. Ma ora si tratta di dovere e d'onore militare, di saggezza o di fedeltà politica, si tratta di patriotismo. La voce dei tre cancellieri, signori Allà, Martire e Rémond, s'incalora nel leggere la relazione di quei fatti in cui l'onore dell'accusato è tanto impegnato. Lo stesso maresciallo ha coscienza del movimento d'attenzione che si produce nella folla.

Il rapporto riassume le conversazioni del signor di Bismarck col generale Boyer, inviato del maresciallo a Versaglia. Udiamo la lettura delle istruzioni che il comandante in capo dell'esercito di Metz aveva dato al suo luogotenente per trattare la capitolazione della povera città. Poscia, ecco il ritorno del generale Boyer e il particolare di tutte le notizie ch'egli può riferire a Metz sullo stato generale del paese. Ecco il Consiglio di guerra, in cui il maresciallo propone ai suoi ufficiali di proclamare altamente che l'esercito del Reno è sempre l'esercito dell'impero e ch'è l'impero ch'esso continua a difendere. A questa proposta, coloro, che il maresciallo consultava, hanno risposto che, pur restando fedeli al giuramento prestato all'imperatore, essi non credevano inutile di stabilire una distinzione, buona a far credere ch'essi non combattessero unicamente pel paese.

Alle ore tre meno dieci minuti, si sospende la seduta.

Essa è ripresa alle ore tre e un quarto.

Il rapporto c'introduce nei particolari degli atti di condiscendenza del maresciallo Bazaine verso il nemico.

Oltre alle relazioni col principe Federico Carlo, si parla di quel ponte di Longueville, sì malaccortamente fatto saltare in parte al principio delle operazioni, e che fu ricostruito d'un tratto verso la fine dell'assedio, senza che i Prussiani, pure in forza da quel lato, dessero molestia ai lavoratori, sapendo bene che l'opera riparata gioverà a loro più che agli assediati.

Il relatore mostra il maresciallo ben lungi dall'aspirare a risollevare il morale delle sue truppe, ponendo loro sotto gli occhi, in un ordine generale, l'enumerazione delle forze del nemico e i particolari delle sue posizioni, contando loro, con cifre che gli stessi Prussiani hanno dichiarato esagerate, le forze degli assedianti. Noi vediamo il maresciallo dirigere la stampa locale nello spirito di scoraggiamento, che pare egli abbia risoluto d'ispirare a tutti, e costringere i giornali d'inserire notizie prese dai giornali tedeschi.

Passiamo rapidamente sulla missione senza risultato del generale di Cissey al quartier generale tedesco, non che sui Consigli di guerra successivamente tenuti e di cui bisogna leggere *in extenso* nel rapporto le interessanti discussioni.

Di volo, l'accusa fa osservare che allorquando le trattative erano impegnate tra il generale de Stiehle e il generale Jarras, fu detto al maresciallo essersi scoverti in Metz viveri per quattro giorni, al di fuori delle previsioni, e che egli non tenne di ciò verun conto; il che porge al relatore un'occasione di far rilevare che, nondimeno, un ritardo di qualche giorno, poteva essere importante. Esso, inoltre rileva l'interesse che si aveva di impedire alle truppe che bloccavano Metz di spandersi nel paese ed andare a rinforzare gli altri corpi d'armata. La Loira e Parigi, con quattro giorni di più, avrebbero forse potuto essere il teatro d'altri avvenimenti.

Viene, infine, alla sua volta *la questione delle bandiere*.

Il cancelliere legge poi tutto ciò che è relativo alla stessa capitolazione e sua attuazione. Siamo alla fine. Non rimane più da leggere che il riassunto generale e gli allegati.

La seduta è tolta alle ore 6.

Udienza di giovedì 9 ottobre.

A 1 ora e 10 la seduta è ripresa e il maresciallo introdotto. Si presenta un altro testimone. Poi si comincia la lettura dei documenti annessi al rapporto.

Il primo capitolo tratta delle linee telegrafiche e ferrovie, al principio della guerra. I particolari che contiene sono molto interessanti, dal punto di vista dell'accusa e della difesa, ma non si può riassumerli così, col passar delle parole. Nondimeno, noi vediamo figurare in questa rapida nomenclatura i nomi di tutti gl'inviati dei marescialli Bazaine e Mac-Mahon, che hanno rappresentato una parte nella guerra. Il rapporto li divide in 4 gruppi, fondandosi sulle date, in cui furono impiegati.

Tutto questo lavoro annesso è in certa guisa il canovaccio su cui il rapporto è stato intessuto a grandi tratti; il rapporto n'è la riproduzione esplicita, commentata e verificata.

L'udienza seguita.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(12 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 15, morti 4.

San Giovanni a Teduccio, casi 8, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 23, morti 8.

Provincia di Genova.

Genova, casi 7, morti 8.

San Francesco, casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 9, morti 8.

Provincia di Reggio Emilia.

In tre comuni complessivamente: casi 12, morti 3.

Provincia di Padova.

Padova, casi 2, morti 0.

Provincia di Brescia.

In quattro comuni complessivamente: casi 11, morti 5.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 7, morti 1.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 12.

Il Principe e la Principessa di Prussia, giunti qui questa mattina da Monza, partirono alle ore 10 per Venezia. Furono accompagnati alla stazione dalle autorità civili e militari.

Salisburgo, 12.

È arrivato il conte di Chambord e si recò a fare una visita all'ex-granduca di Toscana. Il conte riceverà i deputati francesi, che sono qui giunti quest'oggi.

Venezia, 12.

I Principi di Prussia sono giunti qui alle ore 5 15. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. Alloggiano all'albergo Danieli. La piazza fu straordinariamente illuminata.

Parigi, 12.

Assicurasi che il governo rinunziò definitivamente al progetto di mettere un'imposta sui tessuti, in seguito alle istanze degli industriali di Lione e di Saint-Etienne.

Si crede che il conte di Chambord risponderà verso la metà di questa settimana alle comunicazioni che l'istruiscono sulle condizioni colle quali è possibile alla maggioranza conservatrice di ristabilire la monarchia.

La Commissione della maggioranza deliberò il 17 corrente sulla risposta del conte di Chambord. Il risultato delle sue decisioni sarà comunicato agli uffici il giorno seguente.

I membri del centro destro sono convocati pel 19 corrente per decidere sulla linea di condotta che devono tenere.

I membri della destra si riuniranno il 21 allo stesso scopo.

Il *Bien Public* smentisce la notizia che abbia avuto luogo una riunione in casa di Thiers; dichiara che questi non ha visto Gambetta e soggiunge che Thiers non tiene conciliaboli segreti, ma attende pazientemente l'ora in cui come deputato potrà difendere la libertà e la sovranità nazionale che sono minacciate.

Parigi, 12.

L'accordo del partito monarchico circa le condizioni pel ritorno della monarchia non è rotto. Questo partito non cerca ancora un'altra soluzione; tuttavia persiste nel riconoscere la necessità che il conte di Chambord faccia presto conoscere le sue intenzioni.

Il governo continua a mantenersi neutrale.

Parigi, 13.

Ecco i risultati conosciuti finora delle elezioni:

A Tolosa, Rémusat ebbe 19,000 voti e Niel 6000.

Nel Nievre, Thurigny ne ebbe 4000 e Gillois 2000.

Nella Loira, Reymond ne ebbe 31,000 e Faure 10,000.

La elezione dei quattro candidati radicali sembra certa.

Madrid, 11.

Il circolo conservatore alfonsista pubblicò una circolare nella quale dice che è giunto il momento di preparare l'avvenimento al trono del principe Alfonso.

Londra, 12.

Un dispaccio da Murcia in data dell'11 reca:

La squadra dell'ammiraglio Lobo è in vista di Cartagena.

I vascelli francesi, inglesi, tedeschi e italiani trovansi nella baja di Escombreras.

Sui forti di Cartagena sventolano bandiere nere.

Gli stranieri abbandonano precipitosamente la città.

Gl'insorti promisero di offrire un combattimento alla squadra di Lobo.

Le navi mercantili abbandonano il porto.

Un altro dispaccio in data di Palma, 11, reca:

Per due ore si è udito un cannoneggiamento dalla parte del mare. Si assicura che siasi impegnato un combattimento fra la squadra dell'ammiraglio Lobo e quella degl'insorti.

Avana, 11.

Ieri un grande uragano rovesciò il faro, ruppe le linee telegrafiche e fece naufragare parecchie navi.

Ginevra, 12.

L'elezione popolare dei curati delle parrocchie cattoliche, secondo la nuova legge, ebbe luogo oggi con molta tranquillità. Gl'inscritti erano 2800 e i votanti 1267. La lista liberale riuscì compatta, variando da 1250 a 1256 voti.

Furono eletti a curati i signori Giacinto Loyson, il cannonico Hurtault e l'abate Chevard. Furono pure nominati i 9 consiglieri parrocchiali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 1	764 0	762 1	763 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 8	24 8	25 2	20 0	TERMOMETRO.
Umidità relativa	87	55	46	86	Massimo = 25 2 C. = 20 1 R. Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Umidità assoluta	12 24	12 79	10 95	11 63	Pioggia in 24 ore = 2mm 9
Anemoscopio	N. 2	S. 4	SE. 5	S. 0	Pioggie nella notte decorsa. Giornata con continui cirro-strati e scirocco. Nuvolo alla sera.
Stato del cielo	5. cirri, strati	7. cirri sparsi	4. cumuli	2. nuvolo	Magneti perturbati tutti e tre.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Prezzi nominali
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 72	68 67	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	510 —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 05	71 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 35	70 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 50	71 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	19 75
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	490 —	489 —	490 —	489 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	510 —	509 50	510 —	509 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	408 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'Illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	518
Titoli provvisorii detta		500	— —	—	—	— —	— —	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	395	394 50	395 —	394 50	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	113 30	113 25	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	28 85	28 83	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 —	22 98	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 70 85 cont. - 70 85, 62, 80 fine.
Prestito Romano Blount 70 35.
Banca Generale 490 fine.
Banca Italo-German. 510, 409 1/2.
Credito immobiliare 395 fine.

Il Deputato di Borsa: F. Lunadoni.

Il Sindaco: A. Pinzi.